

Codice scheda: ASC A4510313 (Microscheda: 3899D10/11)  
Luogo e data: SMIRNE - 04/03/1908  
Autore: RUA MICHELE  
Destinatario: FRACCHIA EDOARDO  
Classificazione: Rua: Corrispondenza con Salesiani  
Tipo documento e supporto: Corrispondenza in genere - Manoscritto  
Autenticità: Firma autografa

Contenuto: Esprime il suo dispiacere per la malattia di D. Garino G.B., uno dei più antichi figli di D. Bosco.

\*\*\*

Smirne, 4 marzo 1908

Carissimo Don Fracchia Edoardo

Apprendo dalla tua lettera del 19 scorso la notizia della grave malattia del caro Don Garino.

La stessa notizia aveva già appreso con gran pena del mio cuore dai Superiori, e subito procurai che anche questi confratelli si unissero meco in pregare per lui Gesù benedetto e Maria SS.

Le cure filiali che tu e gli altri confratelli apprestate a cotesto caro infermo, mentre confortano lui nella sua grave malattia, confortano pure il mio cuore, che sente di voler bene nel Signore a lui che fu uno dei più antichi figli di Don Bosco. Non credo opportuno scrivergli ora che il suo stato non gli permetterebbe neppure di leggere. Tu però assicuralo a nome mio, che qui tutti pregano, e che io specialmente lo raccomando tanto al Signore, e gli mando la mia speciale benedizione.

Il Signore benedica pure te e confratelli insieme con me

Tuo affezionatissimo in Gesù e Maria

Sac. Michele Rua

P. S. Ho fatto già assicurare parecchie volte della viva parte che prendiamo della sua malattia, e delle preghiere che per lui andiamo facendo.

Smirne li 4 marzo 1908

Caro - D. Fracchia Edoardo

Apprendo dalla tua lettera del 19 scorso la notizia della grave malattia del caro D. Garino. La stessa notizia aveva già appreso con gran pena del mio cuore dai Superiori, e subito procurai che anche questi confratelli si unissero meco in pregare per lui Gesù benedetto e Maria S.S.

Le cure filiali che tu e gli altri confratelli apprestate a cotesto caro infermo, mentre confortano lui nella sua grave malattia, confortano pure il mio cuore, che

3899 D10

sente di voler bene nel Signore  
a lei che fu uno dei più antichi  
figli di S. Monno. Non credo  
opportuno scrivergli ora che il  
suo stato non gli permetterebbe  
neppure di leggere. Tu però  
assicurabo a nome mio, che  
qui tutti pregano, e che io special-  
mente lo raccomando tanto al  
Signore, e gli mando la mia  
speciale benedizione.

Il Signore benedica pure te  
e confortelli insieme con me  
tuo aff. in S. e M.

Sac. Michele Rua

P. S. Ho fatto già assicurare  
parecchie volte della viva  
parte che prendiamo della  
tua malattia, e delle preghiere  
che per lei andiamo facendo.